



Gallo

1961

bronzo, cm 90 x 40 x 50

n. inv. 95

ESPOSIZIONI

1961 Milano, Palazzo della Permanente (XXII Triennale Nazionale d'Arte)

1970 Roma, Palazzo Carpegna (mostra personale)

1972 Teramo, Cassa di Risparmio (mostra personale)

1974 Montreal, Istituto Italiano di Cultura (mostra personale)

1984-1985 Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele (mostra personale)

L'Aquila, Castello Cinquecentesco (mostra personale)

Firenze, Museo di Santa Croce (mostra personale)

1998 Yokohama, Yokohama Museum of Art (mostra personale)

Shimonoseky, Shimonoseky City Art Museum (mostra personale)

2006 Kagoshima, Kagoshima City Museum of Art (mostra personale)

Tokyo, Istituto Italiano di Cultura (mostra personale)

Shanghai, Shanghai Art Museum (mostra personale)

2010 Giulianova, Istituto Professionale Turistico e Alberghiero V. Crocetti (mostra personale)

2012 Hakone, Hakone Open Air Museum (mostra personale)

Iwaki, Iwaki City Art Museum (mostra personale)

2013 Roma, Museo di Palazzo Venezia (mostra personale)

BIBLIOGRAFIA

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Roma, Palazzo Carpegna - Accademia Nazionale di San Luca, gennaio-febbraio 1970), Roma 1969, tavola 18.

Mostra di Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, dicembre 1972), Roma, 1972, n. 13.

Marcello Venturoli, Crocetti, Roma 1972, TAV. II.

Venanzo Crocetti. Mostra Antologica, catalogo della mostra (Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, 20 giugno – 31 luglio, 1 – 30 settembre 1984; L'Aquila, Castello, 20 ottobre 1984 – 21 marzo 1985; Firenze, Museo di Santa Croce, marzo – settembre 1985), a cura di Carlo Ludovico Ragghianti, Enzo Carli, Fortunato Bellonzi, Teramo 1984, n. 29.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Yokohama Museum of Art, 11 luglio-13 settembre 1998 / Shimonoseki City Art Museum, 13 novembre - 23 dicembre 1998 / Gunma, The Museum of Modern Art 22 maggio-11 luglio 1999), a cura di C.S.C., Tokyo 1998, n.40.

Venanzo Crocetti nelle collezioni teramane. Bronzi, gessi, terracotte e opere su carta dal 1927 al 2000, catalogo a cura di Floriano De Santi, Teramo 2001, n. 26.

Floriano de Santi, Museo Venanzo Crocetti. Sculture, dipinti e opere su carta dal 1930 al 1998, Roma 2002, n. 43.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Kagoshima, Art City Museum, 19 luglio – 31 agosto 2006) a cura della Fondazione Venanzo Crocetti (con presentazione di Claudio Strinati), Kagoshima 2006, p. 17, 83, n. 36.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Shanghai Art Museum, 15 - 30 novembre 2006) a cura di Shanghai Art Museum, SIVA of Fudan University e Fondazione Crocetti, Shanghai 2006, p. 16, n. 36.

Venanzo Crocetti. Centenario della nascita. Catalogo della mostra (Hakone Open Air Museum 23 marzo-3 giugno e Iwaki City Art Museum 3 novembre-16 dicembre 2012) a cura di Fondazione "V. Crocetti" e di Art Seed, Colonnella 2012, n. 17.

Venanzo Crocetti e il sentimento dell'antico. L'eleganza nel Novecento, catalogo della mostra (Roma, Museo di Palazzo Venezia, 2 settembre – 20 ottobre 2013) a cura di Paola Goretti, Roma 2013, n. 69.

Nella sterminata ricerca di Crocetti sul mondo animale, oltre ai magnifici felini, ai cavalli rampanti e alle maestose vacche, ci fu spazio anche per bestiole meno imponenti e più comuni; come questo gallo, ritratto in dimensioni aumentate rispetto al reale, come se fosse un monumento.

Oltre a essere la rappresentazione di una vita semplice, contadina, per la quale gli animali da cortile scandiscono ogni momento della giornata, dal gioco al sostentamento quotidiano, il gallo ha anche un significato simbolico molto più profondo: fin dall'antichità, infatti, il gallo era la tradizionale offerta di chi guariva da una malattia al dio della medicina, Asclepio. Questa usanza era talmente tanto radicata nella cultura greca che le ultime parole di Socrate, appena prima di morire, rivolte al discepolo Critone furono: "dobbiamo un gallo ad Asclepio. Pagate questo debito e non dimenticatevene" (Platone, Fedone, 118a, 7-8).

Simbolo salvifico, ma anche bellicoso per indole, il gallo di Crocetti è un pennuto che mostra con orgoglio la propria beltà, alzando la cresta e arricciando il copioso piumaggio. Da semplice animale dell'aia, questa scultura restituisce all'umile bestiola l'ancestrale dignità della vigilanza e della disposizione ardimentosa.

Altre due versioni, di identiche misure, sono conservate presso due distinte collezioni private giapponesi di cui una è datata al 1965.